Anno XVII. TORINO, 24 Novembre 1918. N. 47.

L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA
e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

ABBONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 6 —	L. 9 —
SEMESTRE	» 3 —	» 5 —
TRIMESTRE	» 2 —	» 3 —

La copia cent. 10, arretrato 0.20

DIRETTORE
GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:
• presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO Via Davide Bertolotti, 3
• presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO Via Romagnosi, 1

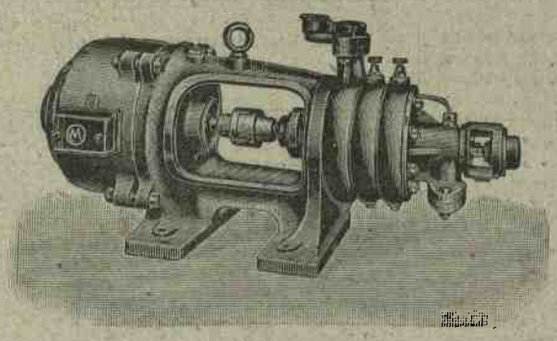
La Francia onora l'Aviazione Italiana.

L'Aero Club di Francia ha assegnato la grande medaglia d'onore al colonnello Piccio dell'Aviazione Militare Italiana, il quale ha abbattuto 24 apparecchi nemici.

(Fot. Argus - lastre Tensi).

ERCOLE MARELLI & C.

MACCHINE ELETTRICHE



MOTORI - DINAMO - ALTERNATORI
TRASFORMATORI - VENTILATORI
AGITATORI D'ARIA - MAGNETI

INDIRIZZARE LA CORRISPONDENZA A Casella Postale N. 1254.

MILANO

Cantieri BAGLIETTO
LIGURIA

COSTRUZIONI DI YACHTS a vela ed a vapore.

COSTRUZIONI DI GALLEGGIANTI E PARTI STACCATE PER IDRO-VOLANTI E DIRIGIBILI.

MOTOSCAFI ANTISOMMERGIBILI ED ALTRI SERVIZI MILITARI.

Grand Prix Milano 1906.

Grand Prix Torino 1911.

SOCIETA' ANONIMA COSTRUZIONI AERONAUTICHE
"SAVOIA,,

Direzione e Amministrazione
MILANO - Via Manzoni N. 5

Stabilimento e Aerodromo

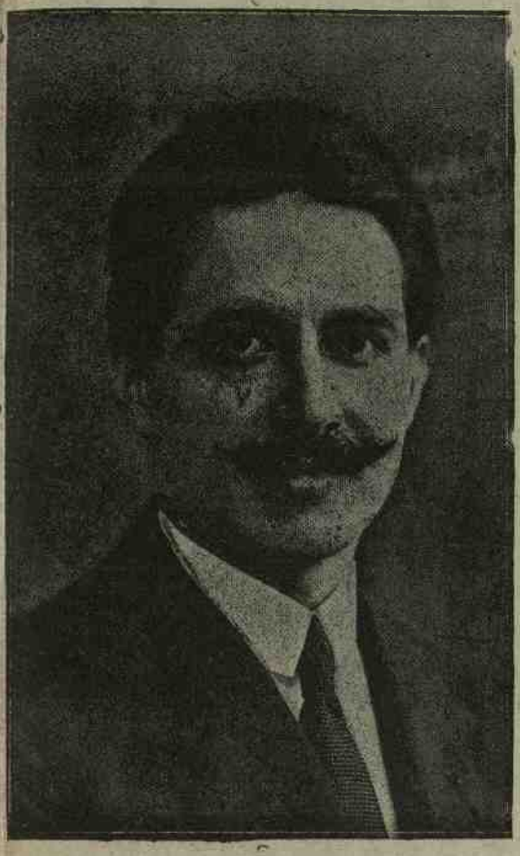
OFFICINE MECCANICHE

Costruzione prettamente italiana
degli
Aeroplani
"SAVOIA,,
da caccia
da ricognizione
da bombardamento

Per informazioni rivolgersi alla
Società Aeroplani "SAVOIA,,
Via Manzoni, 5 - **MILANO**
Telefono 37-98. Telegrammi: AEROPLANI "SAVOIA,, - Milano.

I BENEMERITI DELLA NOSTRA AVIAZIONE

Onorando GIANNI CAPRONI



Gianni Caproni.

Ai nostri Lettori

La guerra è terminata e la Pace fra poco sarà annunziata al Mondo intero! La Vittoria delle armi italiane ha degnamente coronato ogni sforzo compiuto dagli Alleati contro la barbarie dei tedeschi e la Pace ha così potuto anticipare con la soddisfazione di tutti i Popoli oppressi.

Per l'onore della nostra bandiera, quando la Patria *chiamò i suoi figli a raccolta, tutta la famiglia sportiva italiana rispose compatta all'appello. I campi sportivi e le palestre si sfollarono, molti ambienti sportivi si chiusero addirittura e noi, come tutti i giornalisti di coscienza, non esitammo di indossare la divisa per compiere il nostro dovere e dare il nostro modestissimo contributo per la più grande vittoria.*

Nessuno della nostra Redazione venne esonerato. La Stampa Sportiva *fu fra le pochissime riviste italiane che continuò ad uscire grazie all'opera di alcuni anziani ed alla Guerra dedicò gran parte del suo nuovo programma ricordando ed illustrando settimanalmente le gesta eroiche dei nostri soldati. Questo còmpito è quindi compiuto.*

Da oggi riprenderemo il nostro programma preferito « lo sport » e per la bandiera dello sport, simbolo di Pace, *incoraggeremo ogni futura e nobile iniziativa che avrà per scopo* « l'Educazione fisica del giovane »; *così ogni manifestazione che tenderà a rendere sempre più salda e potente l'industria nazionale rivolta al continuo miglioramento della locomozione terrestre, acquea ed aerea.*

Combatteremo quindi ogni iniziativa che potesse avere fini speculativi. Ma lasciando il programma dei quattro anni di guerra i lettori d'ora innanzi troveranno trattate nella nostra rivista con lo sport anche speciali rubriche illustrate riguardanti gli avvenimenti più salienti della politica, dell'esercito, dell'arte e dal giorno 1° dicembre 1918 la Stampa Sportiva sostituirà il sottotitolo di Illustrazione della Guerra con quello di « **Illustrazione d'Italia** ».

Questo il nostro programma per la nuova PACE.

GUSTAVO VERONA.

Milano ha degnamente onorato Gianni Caproni.

Il nome di Gianni Caproni, rappresenta al tempo stesso l'inventore geniale e l'esponente essenziale dell'industria aerea. — Caproni è troppo noto agli italiani perchè la penna segni accanto al suo nome aggettivi che non aggiungerebbero nulla alla gloria semplice di questo figlio doppiamente caro alla Patria, perchè nato in terra che ha avuto finalmente la redenzione nazionale e perchè tutte le sue energie ha dedicate allo studio di una delle armi più possenti rivelate dalla guerra moderna, fornendo con i suoi studi e le sue fabbriche una possente e invidiata flotta da bombardamento al nostro esercito.

Noi che obbiamo seguito Gianni Caproni fino dai suoi primissimi studi e che forse meglio di altri abbiamo potuto constatare nel campo pratico della guerra gli immensi benefici resi con le sue invenzioni al successo delle nostre armi diciamo forte: « Italiani, onoratevi di potere onorare Gianni Caproni ».

Siamo poi convinti che l'opera del Caproni non si arresterà qui. — L'aviazione prima della guerra era poca cosa; se ne faceva per sport; si sviluppò durante la guerra. Ora questa è fortunatamente cessata ma l'aviazione no. Essa sarà rivolta ad altri scopi. I trasporti aerei di persone e della posta sono già nel programma degli inglesi e degli americani e l'Italia non starà indietro.

GUSTAVO VERONA.

***

Ed ora diamo la cronaca delle onoranze a Gianni Caproni.

Il *Corriere della Sera* riferisce:

« Ad un trentino, l'ing. Gianni Caproni, il geniale inventore d'aeroplani, i suoi conterranei vollero offrire una grande medaglia, in segno di riconoscenza per l'opera da lui data alla Patria.

« La cerimonia, ideata mesi sono, doveva svolgersi nell'ambito intimo del Circolo Trentino, ma venuta la vittoria, la Commissione per l'emigrazione trentina e la Lega Aerea Nazionale, vollero associarsi al tributo d'ammirazione. E così la bella medaglia, opera dello scultore trentino Del Castagnè, fu consegnata domenica nel pomeriggio, nel gran salone del Conservatorio, riboccante di una folla entusiasta e plaudente.

« Primo prese la parola, il conte Giovanni Festi, presidente della Commissione degli emigrati trentini, il quale lesse le numerosissime adesioni pervenute da ogni autorità, da ogni nazione e che non poterono neppure essere lette tutte.

« Indi prese la parola per il Circolo Trentino, iniziatore delle onoranze, il professore Ottone Brentari, che tratteggiò con brevità ed efficacia la figura di Gianni Caproni, la fede sorridente e sicura che portò sull'aviazione, che lo sostenne durante le dure traversie degli inizii, che si rinsaldò veemente allorchè la sua anima trentina vibrò d'un veemente amor di patria. E con Gianni Caproni, il prof. Brentari r cordò fra gli applausi il valido sostegno che esso ebbe da un fervido apostolo dell'aviazione — il comm. Arturo Mercanti — e dal fratello dott. Federico Caproni. E se il geniale inventore italiano molto ha fatto per le opere della guerra, molto potrà fare per l'opera della pace, se in alto si saprà condividere la sua grande fede dell'aviazione.

« Dopo il prof. Brentari prese la parola Gianni Caproni, risalutato da un'ovazione grandiosa. Egli è vivamente commosso, e dopo aver ringraziato i promotori e i partecipi alle sue onoranze, e aver rivolto un pensiero riconoscente ai suoi collaboratori, ai suoi operai, all'aviazione italiana e alleata, accenna ai progressi compiuti dall'aviazione in questi ultimi anni.

« Quando si ripensa alle difficoltà sollevate nel 1910 per la traversata delle Alpi, allorchè, quasi volle accusare l'organizzatore della manifestazione di voler attentare alla vita del pilota, e sia un raffronto con la facilità con cui recentemente squadriglie complete di « Caproni » attraversarono i massi più poderosi delle Alpi per recarsi alla

Il Comm. Ing. Gianni Caproni, l'inventore del magnifico apparecchio italiano da bombardamento.

BERGOUGNAN & TEDESCHI I PNEUMATICI che vinsero tutte le principali corse dilettanti

"GALLINARI,,

Società Industrie Aeromarittime

LIVORNO

Autoscafi

Idrovolanti

Eliche marine

e per **Aviazione**

Cinzano

Vermouth - Vini Spumanti

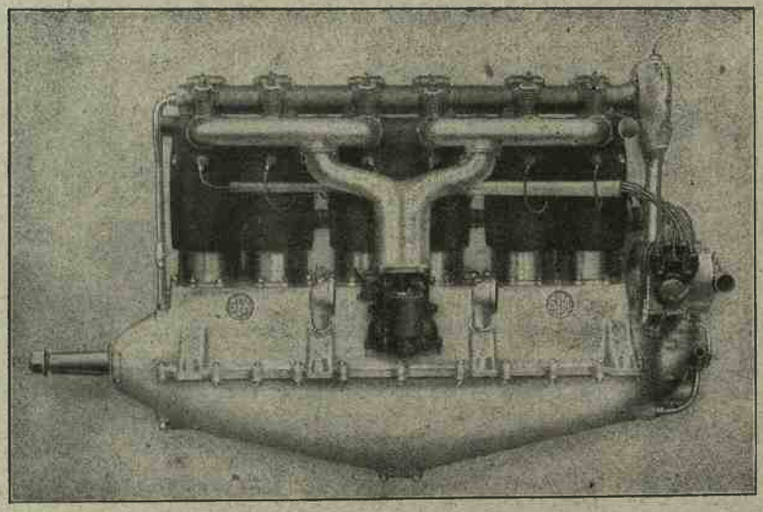
F.lli Cinzano & C.ia Torino

TORINO SPA GENOVA

Capitale L. 10.000.000.

Produzione di guerra

Camions militari.
Affusti automobili.
Autoambulanze.
Autocarri speciali.
Motori p. aeroplani.



Produzione normale

Automobili da tourismo.
Camions industriali.
Omnibus per servizi pubblici.
Autocarri speciali.
Motori per imbarcazioni.

Il Motore d'Aviazione " **SPA** „ ha al suo attivo, oltre ai massimi Records di velocità-distanza, i Raids di guerra: **Friedrichshafen, Innsbruck, Zagabria, Pola, Vienna, Franzensfeste.**

SOCIETÀ LIGURE-PIEMONTESE AUTOMOBILI.

Il Generale Luigi Bongiovanni, comandante dell'Aeronautica italiana. (Dal *Secolo Illustrato*).

fronte francese, non si possono più nutrire dubbi su quello che sarà l'avvenire dell'aviazione, per un còmpito di progresso e di civiltà. I progressi che l'aviazione potrà compiere sono sconfinati, come l'elemento nel quale vive. E accennando agli aeroplani dell'avvenire, di dimensioni e di forme quali pochi ancora sanno intuire, accenna ad un grande aeroplano con cabine capace di trasportare cento persone.

« Il pubblico a questo accenno in cui vede una promessa, scoppia in applausi. Egli chiude il breve discorso riaffermando la sua fede e le sue speranze nell'aviazione italiana che, dice, ci darà modo di affermarci ancora di più nel mondo. Sempre, naturalmente, se il governo nostro non stroncherà, nel momento dell'affermazione, questa nuova forma di progresso dell'umanità.

« Enumera le ragioni per cui il Paese nostro può essere all'avanguardia in materia aviatoria, e conclude dicendo di vedere in un avvenire prossimo l'aviazione sicuramente sviluppata come mezzo di trasporto. Essa avrà il suo posto accanto ai mezzi terrestri e marittimi, non per sostituirli, ma per completarli. E nel periodo che seguirà alla convulsione appena superata e vinta, l'aviazione rimarrà come una delle conquiste cui la tremenda guerra avrà portato il suo contributo.

« Cessate le acclamazioni che salutarono il discorso, a nome di Milano parlò l'on. Agnelli, portando il suo tributo d'ammirazione all'opera di Gianni Caproni, ai fini raggiunti e a quelli che intende raggiungere ».

Nel Mondo Aeronautico

NOTIZIE BREVI.

« Per festeggiare la vittoria l'aviatore Marcello Lognat partito da Comblaville recando a bordo del suo velivolo sedici passeggieri, è andato a sorvolare lungamente su Parigi mantenendosi a piccola quota e facendo ritorno al suo punto di partenza dopo un volo durato oltre tre ore.

***

« Provenienti da Genova, hanno felicemente atterrato sul campo militare dell'aerodromo di Centocelle, i due aeroplani « Balilla », pilotati dai sergenti Stoppani e Butti, recanti un messaggio della città di Genova alla città di Roma in occasione del genetliatico del Re. Verso le 15, nel momento in cui il grande corteo popolare si recava al Quirinale gli aeroplani volarono sulla città.

« Ecco il testo del messaggio del Sindaco di Genova al Sindaco di Roma recato dai due aviatori giunti oggi a Centocelle: « Sulle ali della vittoria, trasvolando sulla Patria risorta a vera grandezza, la città di Mazzini, nell'ora in cui il suo pensiero rifulge sopra le città redente, manda a Roma Eterna nel sole trionfale, il saluto che è palpito, che è fede, che è inno di gloria ».

***

« A New York si annuncia che la fine della guerra fa risorgere il progetto della traversata dell'Atlantico in aeroplano. Il capitano Caproni presenterà ai promotori i suoi piani di un incrociatore aereo di mille ottocento cavalli, capace di traversare l'Oceano con diversi passeggeri. Egli si è già iscritto alla gara con un aeroplano di cinquemila cavalli. Tra i competitori figura una

CHI DIRESSE L'AVIAZIONE SUI FRONTI DEGLI ALLEATI

Il Generale Hirschauer, comandante l'aviazione francese.

Il Capo delle forze aeree della *Prima Armata* americana in Europa. — *Il Brigadiere-generale Beniamino S. Foulois.* (Fot. Argus - lastre Tensi).

Ditta inglese costruttrice di velivoli di ampia portata ».

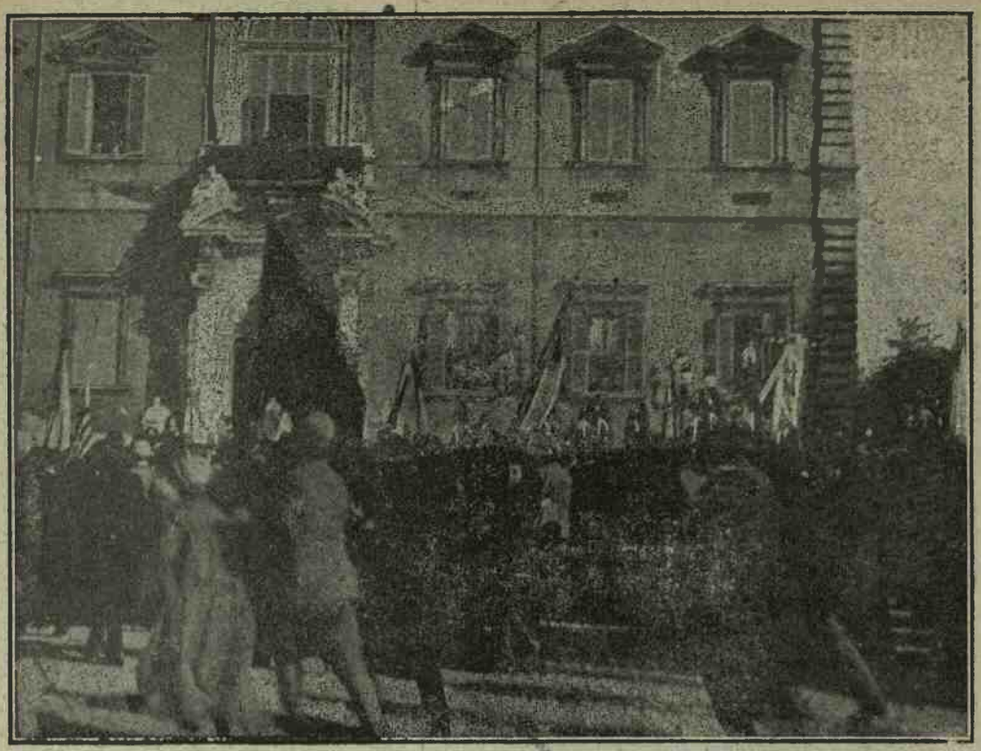
***

« Importante e numerosissima è riuscita l'assemblea generale della Lega Aerea Nazionale che ebbe luogo domenica a Milano a palazzo Marino prima riunione dopo la guerra della grande associazione che tanto ha dato alla guerra. Vivo interesse suscitò la lettura della relazione, documento denso di dati di fatto del molteplice e vario lavoro svolto dall'Associazione e che affronta risolutamente i grandi problemi che si presentano alla navigazione aerea in Italia.

« Gli on. Agnelli e De Capitani, il sig. Moioli ed il presidente dell'adunanza, ing. Goldmann — che, come triestino, portò il saluto e il ringraziamento all'arma aerea della sua città, suscitando un'ovazione — rilevarono la somma importanza ed urgenza dei problemi affacciati e conclusero proponendo alla L. A. N. di promuovere la costituzione di un gruppo numeroso di parlamentari i quali, alla Camera ed al Senato, abbiano a compiere opera vigile, sollecita per l'aviazione, evitando un improvviso arresto nella produzione che avrebbe le più gravi ripercussioni economiche e anche sociali trattandosi del lavoro di più di cinquantamila operai, la maggior parte dei quali non potrebbe essere indirizzata di punto in bianco ad altre produzioni.

« Per il Consiglio rispose il sen. Mangiagalli, dicendosi lieto della proposta utilissima e della azione indicata dalla L. A. N. e fece voti che essa non ottenga soltanto a Roma le solite buone promesse e non sia ostacolata dalla burocrazia.

« L'assemblea approvò all'unanimità la relazione che dà notizia dell'enorme sviluppo delle « rotte aeree », della cartografia aeronautica, delle vedette della difesa di Milano, delle numerose pubblicazioni tecniche, dei premi conferiti in denaro per più di L. 115.000 oltre alle numerose medaglie ed oggetti d'oro. Approvò pure il bilancio che chiude con un attivo di L. 313.355,2 contro un passivo effettivo di L. 6673,75 ed un fondo speciale per premi di L. 29.982,20. Ratificò la nomina a consiglieri dell'ing. Ettore Conti del cav. Federico Momo, mentre acclamò la rielezione dei senatori Celoria e Mangiagalli e del dott. Majnoni, scadenti per anzianità. La riunione si chiuse con una vibrante manifestazione di affetto all'Esercito vittorioso e all'arma aerea ».



Il Corteo Reale giunge al Quirinale sempre più serrato da una folla immensa di popolo e di bandiere.
(Fot. Morano-Pisculli - Roma).

La nostra via, la nostra mèta

II.

Come e dove potremo ottenere i mezzi adatti alla formazione di una vita sportiva nel nostro paese? Nel Governo, nei Comuni, nelle associazioni, nelle famiglie, un po' dappertutto. Prima opera quindi di noi propagandisti deve essere quella di persuadere il pubblico della indispensabilità di istituzioni che impongano al popolo tutto una educazione fisico-sportiva. Non bisognerà che si creda ancora, dorinnanzi, essere lo sport uno svago, un divertimento, un passatempo, ma nell'animo di tutti dobbiamo cercare di far penetrare la convinzione della necessità, della indispensabilità, del bisogno vero e profondo di una educazione fisico-sportiva, come la civiltà da anni ed anni ha compreso che una educazione intellettuale era necessaria, indispensabile al progresso dell'umanità. E se fu creato già da secoli quel tale mònito: *mens sana in corpore sano*, non dobbiamo attenderci che si formi, a spese della collettività, una *mens sana*, abbandonando alle cure familiari la formazione di un corpo sano. O crediamo a questo bisogno di un organismo valido e pensiamo che solo con una educazione obbligatoria fisico-sportiva la si può ottenere, o non crediamo in ciò.

Abbiamo stabilito anche nei vecchi, vecchissimi, regolamenti scolastici questo principio sacrosanto della costituzione di organismi forti, resistenti alle fatiche materiali ed intellettuali, ma il principio non ha mai avuto un'attuazione potente quale avrebbe dovuto avere. Son passati secoli e secoli ed i nostri uomini son cresciuti senza che del loro organismo la società si sia curata, perchè non vorremo certo plaudire a quelle inutili palestre ginnastiche nelle quali la gioventù si baloccava per poche ore al mese e per pochi mesi all'anno durante il periodo delle scuole. Ognuno di noi ricorda la miseria di queste palestre nelle quali i pochi movimenti concessi agli scolari diventavano una noia, un mezzo misero e vano per far trascorrere un'ora del faticoso orario scolastico. E se le generazioni nostre non sono del tutto ammiserite fisicamente lo si deve alle cure avute da ogni singola famiglia nell'educare i ragazzi a certe forme di *sports* primordiali, ed ognuna per conto proprio.

Non badiamo alle affermazioni di gente vecchia e paurosa quando ci vengono a narrare che il mondo è andato avanti lo stesso. I sociologi che vorranno e dovranno studiare l'evoluzione di questo nostro grande secolo di riforme ci diranno quanta importanza abbia avuto presso i popoli più moderni nei loro adattamenti di esistenza questo sport che da un trentennio in qua ha saputo destare nelle creature umane il desiderio della salute e della maggiore felicità che in essa appunto risiede. Noi vogliamo che, persuasi di questo principio, uomini di governo ed uomini governati ci concedano quei mezzi adatti, creino d'accordo quelle tavole di una legge grande e munifica onde tutti possano usufruire di quei vantaggi comuni atti a raggiungere lo scopo.

La famiglia ha fatto quanto era possibile, ma ora è la volta della società che della famiglia ha preso, e ciò per la evoluzione della umanità verso il vero e grande progresso sociale, il posto degnamente. E nello stesso modo col quale si impone ad ogni nuovo nato quella educazione intellettuale che possa mettere ogni uomo al fianco di un altro, bisognerà parimenti che una perfetta educazione fisico-sportiva renda obbligatorio il rinvigorimento, il perfezionamento, la normale manutenzione dell'organismo.

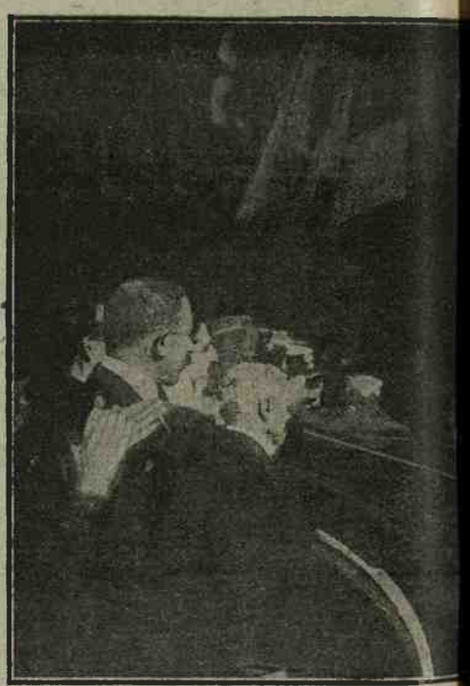
SPORTSMEN!...
adoperate le
LASTRE CAPPELLI
ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE
Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

Il trionfale ritor
e dei Generali

La legge lo ammette ma nello stesso tempo non concede i mezzi perchè le conseguenze rispondano alle premesse. Lo ammettono i legislatori di oggi, come non potevano fare a meno di ammetterlo i legislatori di ieri, ma tanto ieri quanto oggi si ebbero risultati nulli perchè poveri furono i mezzi concessi all'esecuzione del programma.

In fatto di educazione fisica noi avemmo sempre parole e parole, ma quei fatti che dopo tante parole e promesse avrebbero dovuto maturarsi, rimasero sempre come pii desideri. Sembrò, e sembra, che i legislatori non avessero, e non abbiano ancora, la persuasione di questo bisogno di avere ogni nato da uomo un organismo forte e vigoroso. Quando i nostri nepoti — se la riforma non vorrà avvenire un po' prima, almeno per i nostri figli — leggeranno l'incuria che si ebbe della salute, dell'igiene, della forza (cose queste che costituiscono forse la miglior parte di quello stato dell'umanità che chiamiamo stato di benessere) avranno ancora una volta materia per rimproverarci la povertà delle leggi nostre, le quali si fossilizzarono per secoli e secoli senza sentire menomamente il soffio della grande civiltà nuova la quale ora abbatte e crea con un ritmo velocissimo, perchè molto trova da abbattere e molto di più sente il bisogno urgente di creare.

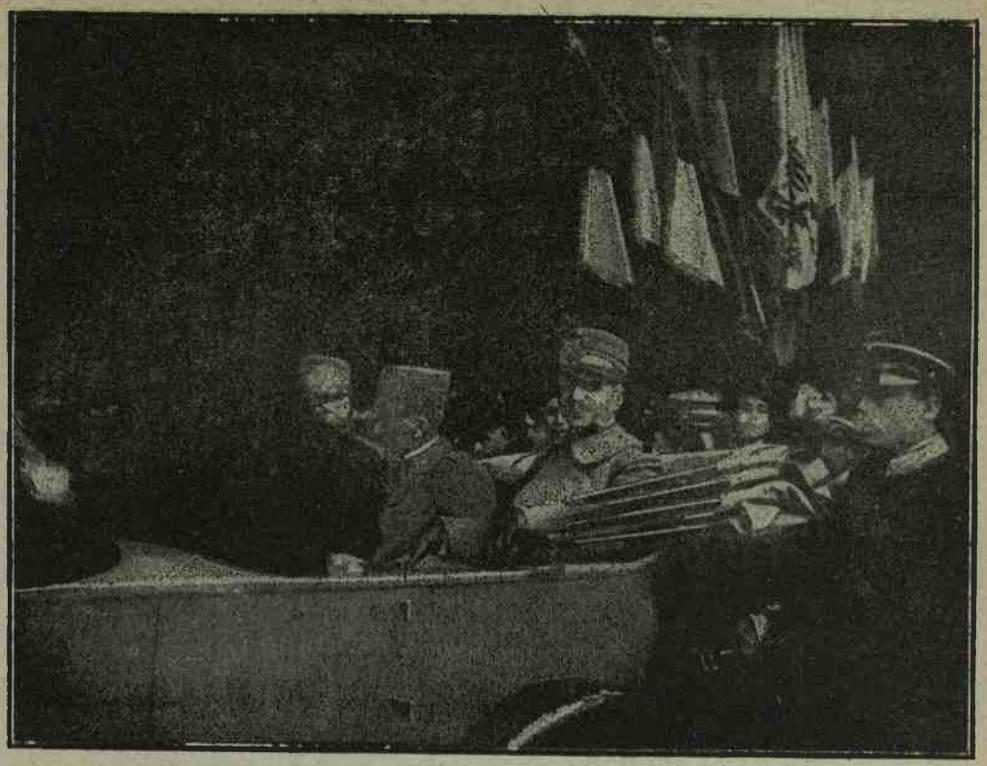
Raccogliamoci. L'opera nostra di persuasione deve essere instancabile. Dobbiamo penetrare con la nostra propaganda giornaliera, insistente, nelle famiglie, nelle scuole, nei consessi comunali, nelle amministrazioni statali, in alto nel governo della *res-publica*, dappertutto, istancabilmente. Ricordare il passato, mettere sotto gli occhi di tutti il valore della vita che scende o sale a seconda del valore di ogni individuo; il valore della grandezza collettiva dei popoli che decresce od aumenta a seconda del valore di ogni componente, dopo aver



L'arrivo a Roma del Re. — *Il Re*, mon

Officine di Villar Perosa Cuscinetti a sfere - Sfere di acciaio
VILLAR PEROSA (Pinerolo).

) a Roma del Re
iaz e Badoglio.



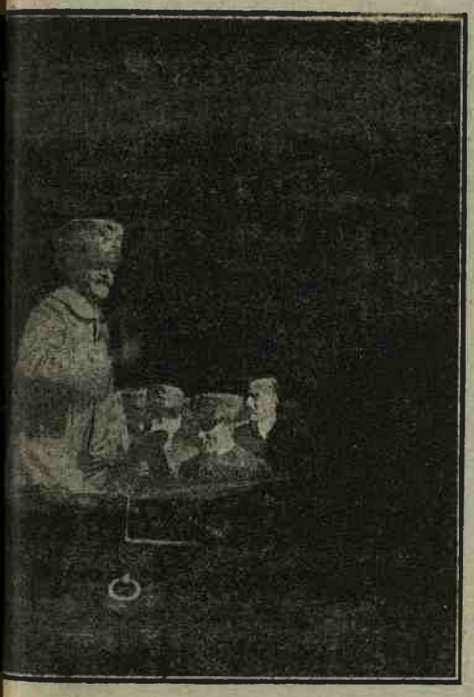
L'arrivo dei Generali Diaz e Badoglio. (Fot. Morano-Pisculli - Roma).

ricordato il passato dimostrare gli sforzi fatti nel presente ed i pochi, ma ottimi, risultati ottenuti nei casi nei quali si è potuto ottenere che la legge fosse dalla carta passata alla realtà. Questo deve essere il còmpito del propagandista quando è persuaso, è cosciente di quello che si dovrà e si potrà ottenere con l'attuazione di principii così grandi, così utilitari. Come dovrà essere questa propaganda? Ci ripeteremmo le mille volte. Deve essere come quella che i partiti politici svolgono per i loro interessi particolari, con questa differenza, che il nostro ideale ci raccoglie tutti, perchè l'interesse è comune a tutti gli uomini, trattandosi di un vero bene comune, quello della felicità maggiore per ogni singolo individuo.

Quando avremo persuaso il mondo più vicino a noi della necessità ed indispensabilità di queste leggi che favoriscano, ed anzi obblighino, creino una vera educazione fisico-sportiva, allora ci sarà facile scendere ai particolari dell'organizzazione, perchè essi sono già nella mente di tutti, avendo avuto un trentennio di preparazione per quei casi isolati, nei quali troveremo l'esempio ad imitare.

Mettiamoci al lavoro. Destiamo i dormienti, chè molti ne abbiamo ancora, e ricordiamo le promesse fatte e non mantenute. Oggi le riforme s'impongono in ogni campo dell'esistenza umana. La nostra non deve essere trascurata perchè ha un alto interesse per il benessere della umanità.

Raffaele Perrone.



...lla carrozza, saluta sorridente il popolo.
(Fot. Cav. Morano-Pisculli - Roma).

Mentre ritorna il Re vittorioso

Il deputato del V Collegio di Roma, antico e fervido propugnatore delle nostre rivendicazioni nazionali, così ha parlato alla folla acclamante:

« Il sogno della nostra giovinezza è raggiunto. Realizzato l'ideale politico della nostra età matura, attinta la mèta suprema di quel che ancora ci può restare d'esistenza. Le popolazioni romane e venete di Trieste, dell'Istria, di Trento che volevano essere italiane di diritto, come lo erano di origine, di postura geografica, di pensiero, di costume, di cuore e di martirio che invano si tentò fossero italiane di maschera e di anima austriaca, dallo sforzo superbo di tutte le fedi, di tutte le energie, di tutte le parti, di tutte le classi che vivono e sperano nella vita nazionale, per rinnovata solidarietà di popolo e di principi sono restituite alla madre comune.

Così, cancellati la vergogna ed il danno delle paci di Villafranca e di Vienna, l'Italia ritrova la sicurezza perduta, l'indipendenza vera, completa che si illudeva di avere raggiunta, mentre l'eterno nemico era in armi sulle Alpi e sul mare.

La campana del Campidoglio risponde oggi al *quando?* di Bronzetti, al pianto di Aquileja e di Pola, al grido che da S. Giusto lungamente e invano si ripercosse sul glauco mar di Trieste.

Dimentichiamo i tapini della Patria che insidiarono, irrisero, rinnegarono la santa impresa di redenzione.

Possano essi, nel sublime lavacro di quest'ora, sentirsi cresciuti di animo e purificati.

E a tutti coloro che ebbero fede incrollabile, che non disperarono mai nemmeno nelle ore più scure, che intesero il cimento mortale, in cui si era posta l'Italia per non perdere le ragioni dell'esistenza, ai martiri nostri che sono tutti risorti, da Guglielmo Oberdan a Sauro, a Battisti, al fiore della giovinezza italiana immolatasi al comando della Patria, ai soldati meravigliosi che cancellavano Custoza, ai marinai, cuori di ferro che su navi di legno distruggendo la falsa gloria di Tegethoff vendicavano Lissa diciamo: « Non avete sperato, non avete lottato, non siete caduti invano! ».

Nell'ora istessa in cui l'Italia riacquista i presidi della natura la sua grande dignità di nazione, spezzano le loro catene tutti i popoli oppressi, stracciano gli iniqui trattati che le avevano ribadite, mentre cadono come scenari vecchi gli imperi feudali che si erano illusi di perpetuare nel mondo, a beneficio di corone e di caste, il dominio dell'odio e della rapina.

Trento, Trieste, l'Istria rivendicate sono una grande realtà ed un simbolo fiammeggiante, contro tutti i ritorni offensivi della sciabola che trafigge il diritto, delle cupidigie imperiali che nel nome dell'equilibrio, calpestarono per secoli la libertà delle nazioni.

Quasi trent'anni or sono — conclude l'oratore — cittadini di Roma, voi affermaste sul mio nome oscuro la fede nella mèta che oggi si compie.

Io non ho che un vanto: quello di aver serbata obbedienza incrollabile alla promessa di quei giorni; piccolo vanto poichè non potevo io sottrarmi ad una legge incoercibile dello spirito. Voi potete ricordare, con ben altra fierezza, di non aver diffidato e disperato quando tutto era oblio, indifferenza, abbandono all'intorno, quando l'anima della Nazione pareva asservita per sempre a vincoli che ne rinnegavano la tradizione e il destino.

E ben siete degni di salutare oggi coi rintocchi che scendono dal Colle Sacro il vincolo indistruttibile che stringe l'Italia alle sue terre disgiunte, Roma alla fedele Trieste.

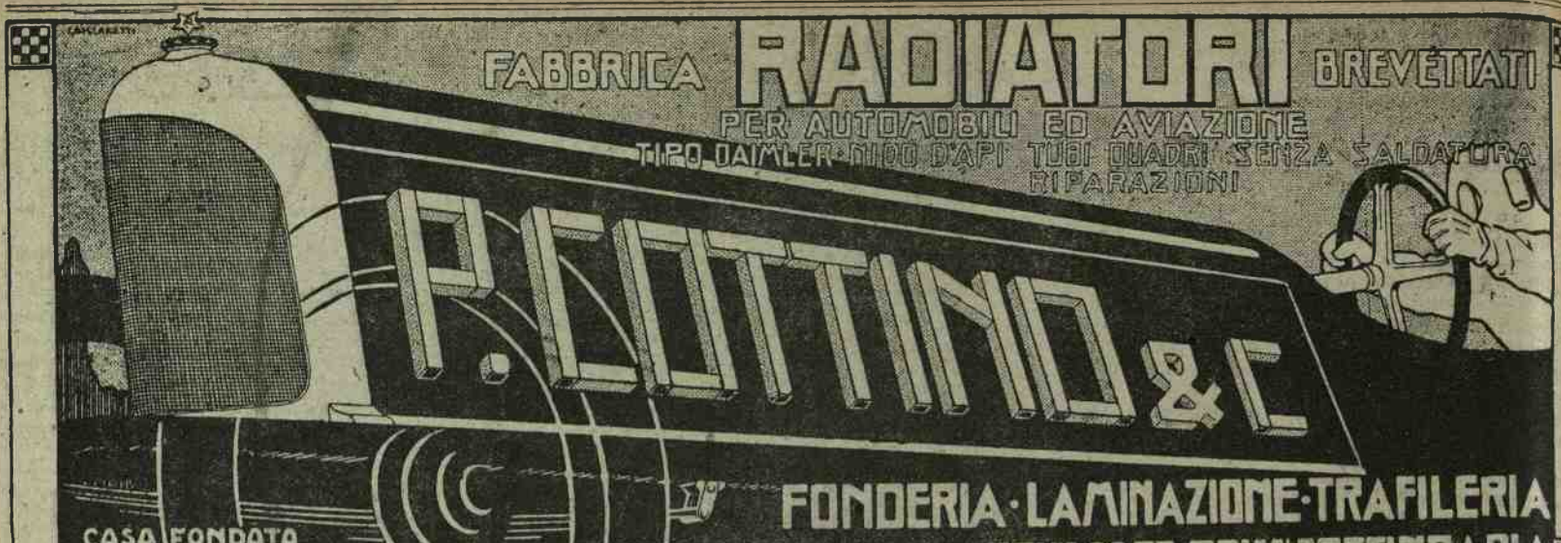
ONORE AL MERITO

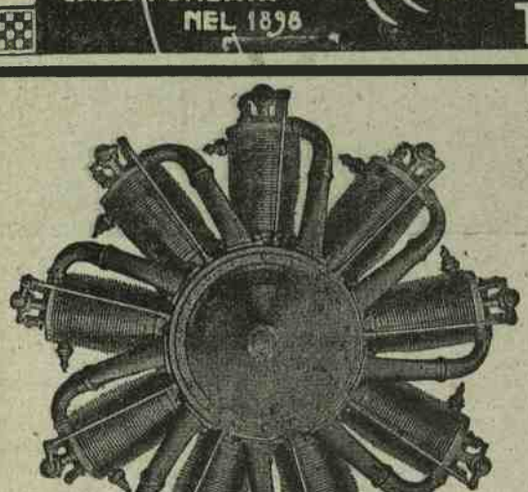
« Il Comitato direttivo dell'Aero Club di Francia ha esaminato i titoli dei candidati per la grande medaglia d'onore ed ha conferito alla unanimità questa alta ricompensa per l'aviazione degli eserciti alleati al colonnello Piccio dell'aviazione italiana, che ha abbattuto 24 apparecchi nemici. In fine della seduta il Comitato ha conferito la grande placca in vermeil al comandante pilota aviatore Gabriele D'Annunzio ».

I più grandi **records dell'aviazione** confermano la superiorità del

Carburatore Italiano FEROLDI

Fabbricato nelle Costruzioni Meccaniche MARIO ZANOLETTI di Torino.





Società Italiana Motori GNOME e RHONE

TORINO

Motore "LE RHONE"

Record mondiale di altezza battuto il 15 Maggio 1916
coll'aviatore VITTORIO LOUVET
e Record mondiale di altezza con due passeggeri (metri 6306)
battuto il 13 Sett. 1916 dall'aviatore italiano NAPOLEONE RAPIN

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: - **TORINO**

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizie speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.
Premiato con Medaglia d'Oro dalla Giurìa Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

Motore LE RHONE, 120 HP.

La DITTA

CHIRIBIRI & C.

VELIVOLI-AUTOMOBILI

ha impegnato la sua produzione nella costruzione di

MOTORI PER AVIAZIONE

farà conoscere quando potrà accettare nuove ordinazioni di **VETTURETT**

ONORIAMO LA MARINA ITALIANA

Mentre si attende la Pace

S. M. il Re ha promosso per merito di guerra S. E. il generale Diaz, Capo di stato maggiore dell'esercito, a generale di esercito, e S. E. Thaon di Revel, capo di stato maggiore della marina, ad ammiraglio. Generale d'esercito è il grado immediatamente superiore a quello di tenente generale, e non può essere conferito, a norma di legge, che sul campo di battaglia. Il solo generale di esercito che vi fosse attualmente in Italia era il generale Caneva, nominato alla fine della guerra libica.

Così ammiraglio è il grado immediatamente superiore a quello di vice-ammiraglio. Anche questo non può essere accordato che in seguito ad azioni insigni svolte nel corso di una guerra od a principi di sangue reale. Sono infatti ammiragli anche il Duca di Genova e il Duca degli Abruzzi.

La promozione del Capo di stato maggiore dell'esercito non può non destare una eco di profondo compiacimento nel cuore di tutti gli italiani, i quali vedono in essa il primo segno onde si afferma la riconoscenza della Nazione verso chi l'ha condotta alla vittoria, sciogliendo il suo voto di unità, ed ha avviato — annientando un nemico forte, orgoglioso ed agguerrito — l'ora del trionfo finale dell'Intesa su tutti i suoi avversari.

E parimenti con letizia sarà accolto l'altissimo grado conferito al conte Thaon di Revel, duce supremo di quella nostra meravigliosa marina che in tre anni e mezzo di guerra non si è accontentata di assolvere in silenzio tutto il suo duro compito quotidiano, ma ha realmente osato l'inosabile ».

***

Il Comandante Supremo provvede egli con la spada in pugno, come vuole la resistenza del nemico non ancor debellato, i destini d'Italia.

Armando Diaz è il grande soldato, la grande figura che la guerra ha messo rapidamente in luce. Noi possiamo esserne orgogliosi, così come a buon diritto è orgogliosa la Francia del suo Foch, così come fu a' suoi bei giorni, orgogliosa la Germania de' suoi Hindenburg e Ludendorff.

Il grande condottiero italiano, fu allievo d'un soldato che gli uomini di guerra e i tecnici di strategia e di storia militare non hanno dimenticato: Alberto Pollio.

Armando Diaz ha messo in esecuzione il suo piano di guerra con una rapidità napoleonica; egli spezza, travolge, conquista; egli ha l'idea e la velocità dell'azione. Più tardi si saprà quanto di meraviglioso vi sia in questa offensiva, i cui risultati ci esaltano e ci stupiscono. Ora non sentiamo che il rombo dell'ala vertiginosa che trasporta l'Italia verso la grandezza auspicata.

S. E. l'ammiraglio Thaon di Revel.
Comandante supremo della Regia Marina.

L'ammiraglio Umberto Cagni sbarcato a Pola con i marinai d'Italia.

A fianco di Armando Diaz è un'altra saliente figura di soldato italiano: il generale Badoglio, interprete sicuro della volontà del Comandante Supremo, collaboratore prezioso e indispensabile, organizzatore di prim'ordine.

Armando Diaz è veramente il guerriero d'una grande nazione avviata ai più alti destini.

***

In tutti gli Stati Uniti la resa dell'Austria è proclamata un grande trionfo italiano.

A New York le sirene delle fabbriche e delle navi hanno salutato la cessazione delle ostilità sul fronte austriaco.

In tutte le città dell'America si svolgono scene del più grande entusiasmo e le bandiere sventolano specialmente nei quartieri italiani.

A Filadelfia un'immensa folla composta di uomini, donne e fanciulli italiani, e che portava bandiere italiane percorse l'*Independence Square* acclamando e cantando canzoni patriottiche e piangendo di gioia.

Il *New York World*, in un articolo editoriale, dice: « Il mondo intero saluta l'Italia e il suo slancio redentore. L'Italia ha salvato la civiltà allorchè nel 1914 si rifiutò di attaccare la Francia e l'ha forse salvata nuovamente allorchè entrò nella guerra mondiale in uno dei suoi momenti più gravi. Il suo aiuto è stato decisivo per la libertà del mondo, il suo trionfo è completo ».

Il *New York Herald* dice: « Mai nessun esercito ha combattuto con più splendido coraggio di quello italiano e si è mantenuto più saldamente davanti alle più tremende difficoltà. La campagna combattuta sui monti dagli italiani ha costituito uno degli episodi più brillanti della guerra. Sono stati compiuti da essi prodigi di valore e condotte a termine opere da titani; di eroismo eguale dette prova la marina italiana e i combattenti dell'aria. In una parola gli austriaci sono stati completamente battuti dagli italiani per terra, per mare e per aria ».

Attorno alla guerra

Costumi parlamentari inglesi.

Nei giornali inglesi si legge d'uno scandalo avvenuto alla Camera dei Comuni: un membro di questa, il deputato Pemberton Billing, è stato designato col suo nome dallo « speaker ». In Italia, il presidente della Camera dice semplicemente: « La parola all'on. Barzilai o all'on. Turati ». Ma in Inghilterra lo « speaker » non dirà mai: « La parola al signor Asquith ». Dirà invece: « La parola all'on. rappresentante del distretto di Fife ». La personalità del deputato non esiste. Egli parla, ma chi ascolta non vede in lui che i suoi elettori. Si eccede da questa regola in un solo caso: nel caso biasimevole in cui un deputato commetta una violenza o una grossolanità. Allora i suoi elettori spariscono, non potendo essere compromessi per lui, e la sua personalità risuscita.

E' così che lo « speaker » ha detto in una recente seduta: « Uscite, signor Pemberton Billing ». Il signor Pemberton Billing s'era scagliato contro il Cancelliere dello Scacchiere con queste parole: « Voi non sapete quello che dite! Voi non sapete nulla di ciò che accade! Voi non siete degno delle vostre funzioni! ».

Lo « speaker » ha richiamato l'onorevole membro alla moderazione, ha consigliato all'onorevole membro di tacere, e ha ordinato all'onorevole membro di sedersi. Ma l'onorevole membro non ha acconsentito, ragione per cui è ridiventato il signor Pemberton Billing, il quale doveva uscire dall'aula immantinenti. Neanche questa volta egli ha obbedito, e allora si è dovuto far entrare il sergente d'armi della Camera dei Comuni, che è arrivato fiancheggiato da quattro « policemen ».

Di solito il deputato chiamato per nome si ritira. Pemberton Billing ha resistito scagliando pugni e calci, e ci son voluti cinque uomini per espellerlo. Ed ha avuto torto: dopo questo scandalo gli elettori lo ripudieranno, ed egli non potrà più entrare in nessun club.

Leggete il 3° fascicolo di ALI e RUOTE
in vendita a Lire TRE

Il cap. medico R. Paolucci, decorato con medaglia d'oro per l'affondamento della Viribus Unitis.

Il ten. col. del Genio navale R. Rossetti, decorato con medaglia d'oro.

I GRANDI FATTORI DELLA VITTORIA AEREA

dell'oggi e del domani.

La Società per l'incremento dell'Aviazione: AEROPLANI GABARDINI

Oggi l'aviazione ha avuto nell'immensa guerra il suo più colossale collaudo; la guerra pur fra tanto sangue, tanti dolori, tanti strazi avrà avuto però indiscutibile un merito, che le generazioni venture potranno misurare in tutta la sua immensa utilità: quello di far superare in pochi mesi almeno un secolo di studi e di tentativi. Perchè non sarebbe stato possibile che l'opera di pochi credenti avesse in breve potuto raccogliere tale fiducia, da richiedere sopportabile l'impiego per essa di miliardi, nè si sarebbe avuto la forza di sopportare indifferentemente il sacrificio di migliaia di giovini vite. La guerra è venuta e ha trovato in Italia il terreno preparato, così l'aviazione italiana occupa giustamente oggi uno dei primi e più invidiabili posti.

Quando si vorrà — e si dovrà per gratitudine e per ricordare ai nostri nepoti il valore di questo scorcio di un secolo e principio di un altro — scrivere la storia di questo che è il vero grande risorgimento d'Italia, bisognerà che la penna dello storico non tralasci uno solo di questi nomi, ma che tutti li esalti per le opere compiute, e tra essi questi uomini che all'industrie parvero nuovi ed invece furono creatori geniali e tenacissimi organizzatori, sorretti da una grande fede e da entusiasmo. Nall'automobilismo, come nell'aviazione, l'Italia ebbe le sue migliori vittorie industriali, vitttorie che fecero risuonare il nome suo in ogni parte del mondo. Non sarà solo la guerra, e la preparazione ad essa, che avrà data all'Italia un'aviazione che risponde ormai a quanto di meglio si può richiedere; ma anche per le opere di pace, dalla scuola e dalle officine , della *Società per l'incremento dell'aviazione* (Aeroplani Gabardini), che ha creata la scuola stessa, come dalle tante altre sparse per questa nostra terra di lavoratori, voleranno per il cielo nostro a miriadi le ali vittoriose e civilizzatrici, annunzianti ai popoli del mondo come il genio latino sappia sempre trionfare quando la volontà sia tenace.

Dalla scuola Gabardini, come pel passato, anche nel periodo di intensa preparazione di questa nostra gloriosa guerra, a schiere numerose sono uscite le nostre aquile che maestosamente hanno spaziato tra le insidie dell'azzurro nemico. Da questa scuola sono usciti *assi* valorosi, bombardieri provetti ed esploratori audaci che nei cimenti dell'aria hanno riportato vittorie e glorie in ardimentose e difficili azioni. E se le cifre esatte noi potessimo qui far note ai lettori, li meraviglieremmo, perchè poco i profani ed i lontani conoscono di questo lavoro che si compie in Italia tanto nell'apparecchiare macchine, e di quale alto valore, come nell'apparecchiare uomini che con lo stesso valore completano la macchina, creando quell'insieme, quel tutto che ci porterà oggi alla vittoria bellica, come, domani, ci darà il meritato posto nell'aviazione civile, utilitaria, commerciale ed industriale, e che ancora dovrà imporci all'ammirazione del mondo.

Achille Landini
Vice-Direttore tecnico
e Capo-pilota.

Avv. Edgardo Garelli
Consigliere delegato della Società
per l'incremento dell'aviazione.

Giuseppe Gabardini
Direttore Generale tecnico.

FASCIE e GUARNIZIONI

per FRENI e FRIZIONI

ECONOMIA
DURATA
COMFORT

Agente esclusivo per l'Italia:
DOMENICO FILOGAMO - Torino - Via dei Mille, 24.

L'Elica Integrale

Ing. G. A. MAFFEI & C.
Uffici: 28bis Via Sacchi - **TORINO**

Fornitori del
R. GOVERNO ITALIANO
R. GOVERNO INGLESE
R. GOVERNO SPAGNUOLO
R. GOVERNO ELLENICO
R. GOVERNO RUMENO

L'elica **INTEGRALE** nell'attuale guerra europea è adottata dalla Armata: Italiana - Francese - Inglese - Belga - Russa.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 180.000.000 — Versato L. 166.116.800 — Riserva L. 20.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma.

Abbiategrasso	Foggia	Pistoia
Acqui	Formia	Pontedera
Adria	Gallarate	Prato
Alessandria	Genova	Reggio Calabria
Ancona	Legnano	Rho
Aquila	Lendinara	Roma
Asti	Livorno	Rovigo
Biella	Mantova	Salerno
Bologna	Massa Superiore	Sampierdarena
Busto Arsizio	Meda	Sanremo
Cantù	Melegnano	Saronno
Carate Brianza	Messina	Savona
Caserta	Milano	Schio
Catania	Monza	Seregno
Chiavari	Mortara	Siracusa
Chieri	Napoli	Spezia
Coggiola	Nocera Inferiore	Torino
Como	Novi Ligure	Varese
Cremona	Palermo	Venezia
Cuneo	Parma	Vercelli
Empoli	Piacenza	Verona
Erba Incino	Pietrasanta	Vicenza
Ferrara	Pinerolo	Vigevano
Firenze	Pisa	**Parigi**

Tutte le operazioni di Banca.

Rappresentante esclusiva per l'Italia della
BARCLAY'S BANK L.td di Londra.

FABBRICA TORINESE
PNEUMATICI E RUOTE
PER AEROPLANI
G. DAMIANI

TORINO

Via Belfiore, 50

PNEUMATICI PIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AREO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Ceroaia angolo Corso Vinzaglio

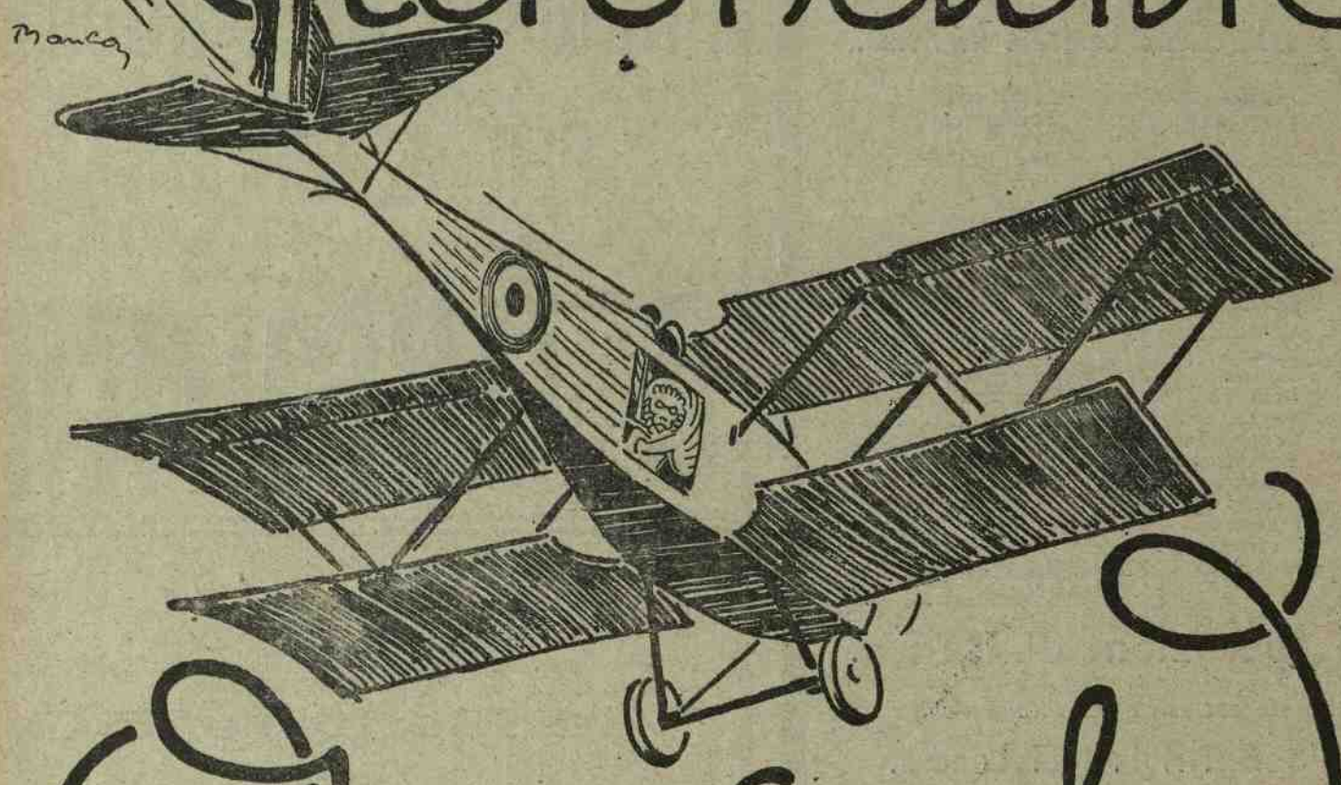
Società Ceirano Automobili Torino

Vetture da Tourismo per il 1917
12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP
Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Reparto vandita: TORINO - Via Madama Cristina, 66.

Cantieri aeronautici



d'Ivrea

PONZIO GIOVANNI, Gerente responsabile.

L'Illustrazione della Guerra viene stampata dalla S.T.E.N. (Società Tipografico-Editrice Nazionale).